

Dispersione: **chi sceglie?**

Un tema su cui torneremo anche in altra parte del giornale è quello relativo alla "dispersione delle ceneri". Un fenomeno, quello della dispersione, che registra un'accelerazione notevole e che propone spunti di dibattito, che ricordano un po' quelli che, tanti anni fa, accompagnarono lo sviluppo del tema cremazionista. Un aspetto che non è oggetto di grande attenzione è quello che invece vogliamo trattare in queste righe, perché ci sembra che proprio il poco rilievo che ne viene dato potrebbe portare ad una situazione che francamente non divideremmo.

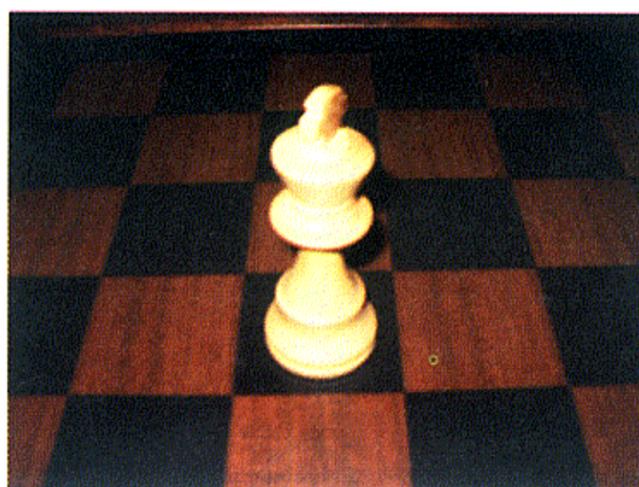
Per comprendere il contesto va detto che in questi giorni si sta dibattendo, in Senato, un nuovo testo di legge unificato che intende normare, in modo organico, la vasta materia funeraria.

Tra gli altri, cremazione e dispersione sono temi sui quali il legislatore andrà ad intervenire, mettendo dunque ordine tra le varie norme che sono andate, nel tempo, a regolare questa materia.

Da un'analisi preliminare dei testi - e degli emendamenti - non si ha motivo di ritenere che ci saranno cambiamenti significativi rispetto alla normativa attuale, salvo che per un punto.

E qui vogliamo focalizzare la nostra attenzione.

La nuova proposta di legge intende "aprire" anche ai familiari la possibilità di decidere, a posteriori,



che le ceneri del parente possano essere disperse, dove e come. Questo vale già per la cremazione ma, almeno in Lombardia, la dispersione può essere fatta solo per "volontà espressa in vita" dall'interessato. Questo è dunque il punto. Da un lato si potrebbe sostenere che l'"apertura" di cui sopra vada nella ragionevole direzione di una equiparazione di

trattamenti tra cremazione e dispersione.

Di converso - e questa è la nostra posizione - appare lecito chiedersi se i due momenti non debbano tenersi ben distinti, con relative differenti modalità di considerazione.

Proviamo a farci qualche ragionamento.

La scelta di farsi cremare puntualizza la modalità terminale di un percorso ineludibile e, aspetto rilevante, dà creazione ad un processo codificato, certificato e controllabile.

Appare quindi sufficiente il fare partecipi di questa volontà anche i propri parenti, affinché poi pure loro siano titolati a farla eseguire, attraverso modalità, come detto, "certe".

La dispersione, invece, chiama un procedere molto più soggettivo, individuale, potremmo forse dire "intimista". Che consente di scegliere "dove" le ceneri debbano essere disperse, dovendosi immaginare, ragionevolmente, che questo "dove" non possa che essere deciso dal soggetto

segue a pag. 2 ▶

Appuntamento importante!

Assemblea Socrem Milano

sabato 24 aprile (in seconda convocazione) ore 10,00

c/o la SOCIETÀ UMANITARIA, Sala Facchinetti, ingresso via San Barnaba n° 48, Milano

Esibire tessera SOCREM (o delega) all'ingresso sala



► segue da pag. 1

direttamente interessato, anche, magari, dando alla scelta un significato del tutto personale.

Ed è vero che questo soggetto, in vita, ne può parlare, ma è altrettanto vero che poi, lasciando il processo liberamente in mano a chi resta, magari nascono dubbi o peggio, incomprensioni e divergenze.

Allora, pensiamo, cosa c'è di meglio che scriverlo chiaramente su un documento che resta e vale per tutti?

E qui, per amor di patria, si vuole solo accennare sfumatamente ad altre opzioni che la libera scelta di far disperdere le ceneri potrebbe attivare...

Ora stiamo a vedere come i legislatori si pronunceranno, ben sapendo che l'opzione di "apertura" alla dispersione fatta dai parenti ha molte, moltissime probabilità di essere accolta.

Per noi sarebbe un peccato e faremo quanto potremo per contrastarla.

E, ancora una volta, ci piacerebbe raccogliere qualche opinione da parte Vostra.

Giovanni Bossi



Le Lampade Votive: la luce splendente delle anime

Viaggiando di notte è suggestivo vedere all'improvviso un agglomerato di luci, un Cimitero, che risplende di luci più o meno fitte a ricordo dei nostri cari defunti.

Una volta i lumini erano di cera e si estinguevano rapidamente dopo la visita, erano radi e di solito si vedevano nella notte solo dopo una festa, soprattutto nei primi giorni di novembre.

Oggi possiamo dire che la comodità della luce elettrica ha diffuso l'usanza della Lampada Votiva; infatti per una cifra accessibile si può avere una luce accesa 24 ore su 24 davanti a una tomba: è un omaggio costante che tiene acceso il ricordo dei propri cari, anche per chi non ha la possibilità di recarsi frequentemente al Cimitero.

Dal 2005 anche a Milano è possibile installare una Lampada Votiva Elettrica, grazie all'Amministrazione Comunale, che ha affidato il servizio alla Saie s.r.l.

La lampada è veramente una simbologia ricorrente in diversi miti e culture. Nell'antichità la luce era una cosa preziosa, il prezzo dell'olio e d'ogni altro combustibile era molto caro, per questo venne considerato un degno omaggio per i morti e per gli dei, a ciascuno dei quali veniva dedicata, votata, una lampada di forma particolare. Ad esempio le lampade votive per Giove avevano il segno del Grifone, Diana aveva la mezzaluna, Nettuno il cavallo, Pan il capro con le corna, Esculapio i suoi due serpenti, ecc.

Si dice che gli antichi siano stati capaci di fabbricare delle lampade le quali, poste nei sepolcri, risplendevano senza fine. Ad esempio, secondo Pausania, nel tempio di Minerva in Atene c'era una lampada d'oro inestinguibile che ardeva giorno e notte senza bisogno d'essere alimentata: potremmo riportare un'enor-

me quantità di esempi dalla letteratura classica.

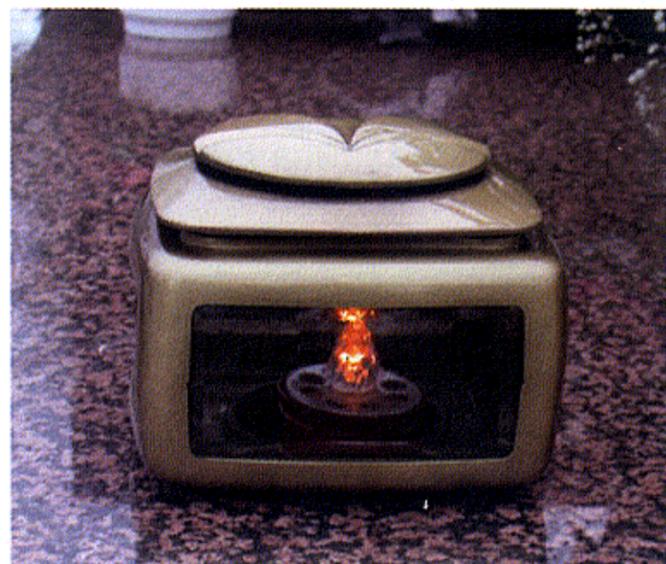
Nelle tombe dei vari popoli, soprattutto in quelle ricche, non è difficile trovare una lampada: la fiamma è un atto di fede nella sopravvivenza dello spirito del defunto, è il conforto nel viaggio dell'Aldilà ed è il segno della nostra presenza accanto alla persona amata.

Il desiderio di tutti noi è quello di voler durare per sempre e la fiamma ne è l'immagine più bella, qualcosa di vivo che va oltre la materia e diviene spirituale. La lux aeterna è il mito più alto che ogni uomo racchiude in sé e di conseguenza il dono più prezioso che può offrire agli dei e a coloro che ha amato.

Vi è inoltre uso di mantenere una fiamma perenne là dove si individua un punto di particolare valore sentimentale, storico, un luogo di forte memoria collettiva, come i luoghi dove riposino le spoglie o le lapidi commemorative di caduti e dei martiri.

Affascina quindi pensare che questo mito va oltre la religiosità, coinvolgendo tutti per motivazioni diverse, siano esse psicologiche, spirituali o sociali.

Per Informazioni e adesioni al servizio di lampade votive nei cimiteri di Milano, contattare la Saie: tel. 0332/825310 - fax 0332/225511 Numero verde 800010301 www.saie.it



Le Cremazioni in Lombardia

Come noto la Lombardia si pone all'avanguardia per quanto attiene allo sviluppo del fenomeno crematorio.

Una conferma in tal senso viene da una recente relazione (fine 2008) dell'"Osservatorio del sistema integrato degli impianti di cremazione", che è stato costituito nel contesto delle attività della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia. Da questa ricognizione risulta che, a dicembre scorso, in Regione erano attivi dieci impianti, per un totale di 17 linee di cremazione, ai quali vanno aggiunti il più recente impianto di Busto Arsizio (Varese) e quelli di Cinisello Balsamo, Mantova e Bergamo che raddoppieranno le linee, mentre Lodi ha richiesto di rivedere gli impianti sotto il profilo tecnologico.

Il numero complessivo delle cremazioni effettuate nel 2008 in Lombardia si attesta a 24.525, di cui 17.983 di corpo intero, pari al 20% dei decessi registrati in Regione.

Nel milanese la cremazione registra medie che superano il 50%, mentre in alcune altre realtà territoriali lombarde la scelta cremazionista è intorno al 10% rispetto al totale dei decessi.

I dati registrati dall'"Osservatorio" evidenziano un costante, anche se lento, incremento del ricorso alla cremazione, incremento che in alcuni impianti appare più spiccato, come Bergamo, Brescia, Como e Mantova. Conservano invece il proprio trend le aree che fanno capo a Cremona, Lodi, Pavia e Varese. Va rilevato, del resto, che l'aumento più sensibile si ha in quelle realtà dove la cremazione ha preso piede soltanto in anni recenti e, di conseguenza, solo adesso si può registrare una certa espansione quantitativa. Discorso particolare merita Milano dove, dopo anni di boom, nel 2009 si va delineando un volume di cremazioni inferiore al 2008, che però va forse riferito ad alcuni problemi tecnici nella revisione, e quindi nella ripresa di attività, di due dei cinque forni attivi.

Secondo i gestori, la potenzialità degli impianti

lombardi è comunque superiore alle attuali richieste, potendo effettuare fino a 36mila cremazioni all'anno, cui vanno aggiunte altre potenziali 5.500 cremazioni non appena sarà a regime il forno di Busto Arsizio e sarà sostituito quello di Lodi, a cui si affiancheranno le nuove linee di Bergamo, Mantova e Cinisello Balsamo e il nuovo impianto di Albosaggia (Sondrio).

Come si ricava da tale analisi sintetica, in Regione Lombardia la situazione degli impianti è dunque più che positiva e in grado di soddisfare sia la richiesta di cremazione attuale sia un ulteriore incremento fino a una richiesta di circa 41.500 cremazioni all'anno.

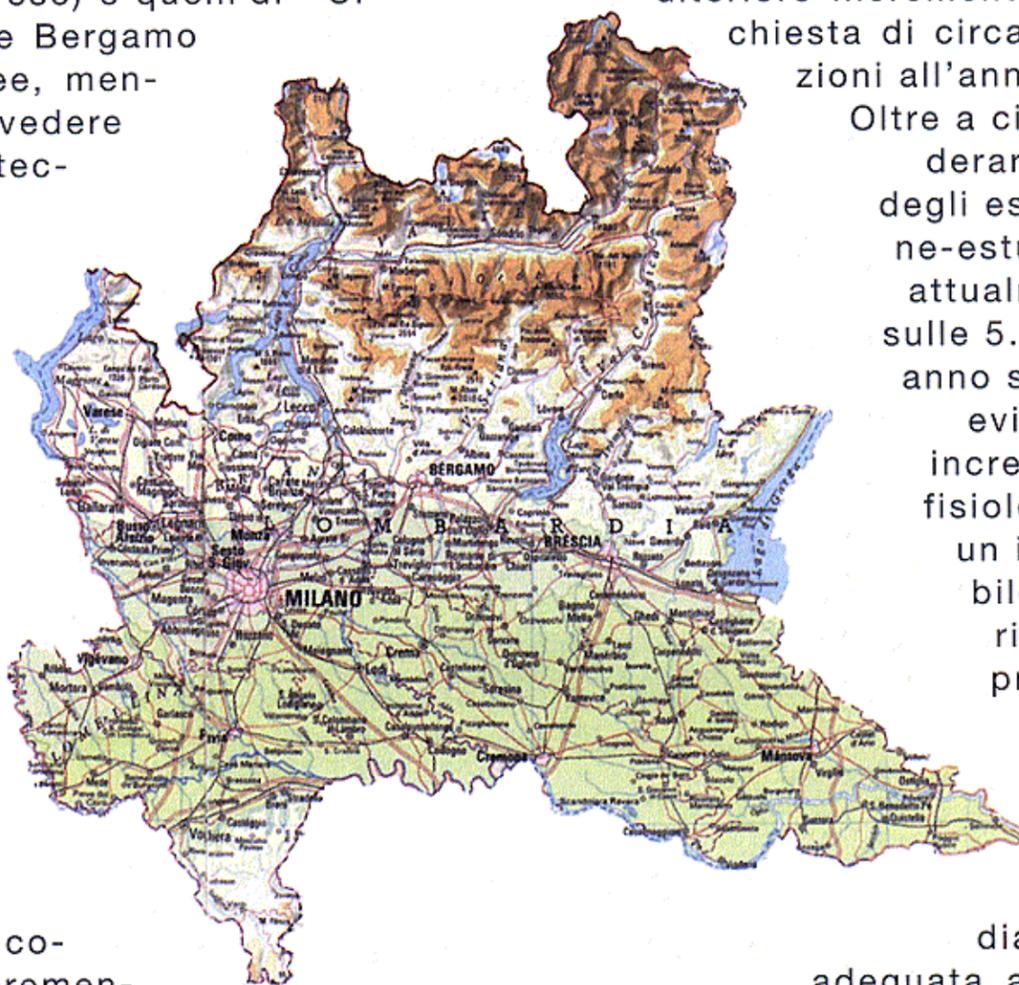
Oltre a ciò vi è da considerare la cremazione degli esiti di esumazione-estumulazione, che attualmente si attesta sulle 5.000 cremazioni/anno senza particolari evidenze di un suo incremento; inoltre è fisiologico che, dopo un iniziale e probabile incremento, le richieste tendano progressivamente a stabilizzarsi. Nonostante la situazione complessiva della Lombardia possa ritenersi

adeguata alle richieste, la

Direzione Generale Sanità della Regione segnala comunque la presenza di difficoltà lamentate dai cittadini, come l'incertezza sui tempi per effettuare una cremazione e, talvolta, l'indisponibilità degli impianti vicini, con conseguente incremento di costi per trasporto e disagio per i dolenti.

La soluzione suggerita fa perno su possibili convenzioni tra Comuni e gestori degli impianti e, possibilmente, anche su auspicabili coordinamenti tra i Comuni di uno stesso comprensorio.

Anche questo è un ambito nel quale, muovendosi attraverso il Coordinamento Lombardo, le Socrem fanno quanto in loro facoltà per facilitare i passaggi operativi necessari.



Attività e Risultati dell'Esercizio 2009

Molto importante è la premessa e cioè che quando parliamo di esercizio 2009 dobbiamo intendere il periodo che va dal 1° luglio del 2008 al 31 dicembre del 2009.

Questo in forza della delibera assunta nell'Assemblea Straordinaria del 13 giugno 2009, dove, oltre alla revisione dello Statuto, che, tra l'altro, ha modificato il periodo di riferimento di ogni esercizio, portandolo dall'1/1 al 31/12 di ogni anno, si è appunto convenuto di considerare l'arco temporale di 18 mesi per chiudere l'esercizio iniziato il primo di luglio del 2008.

Questo significa che i "numeri" rappresentati ad illustrare il Bilancio non sono omogenei, e quindi comparabili, con quelli degli anni precedenti, anche se, giusto con vaga approssimazione, si potrebbe tentarne un riallineamento aritmetico, dividendo le cifre per diciotto e moltiplicando per dodici. Ma questo giusto per avere ordini di grandezza e non cifre puntuali.

Un primo parametro utile ad inquadrare l'esercizio è quello relativo all'evoluzione del numero dei Soci: nel periodo considerato che, lo ripetiamo, va dal primo luglio 2008 al trentun dicembre 2009, e cioè diciotto mesi, si sono registrate 1146 nuove adesioni, mentre abbiamo perso, per decesso o per altre cause, 1538 Soci. Cioè il numero dei Soci attivi, al 31/12/2009, è pari a 15606.

Merita ricordare che, di questi, ben 6398 sono Soci vitalizi, cioè quei Soci che dopo vent'anni di appartenenza non versano più le quote annue di rinnovo.

Veniamo ora ad una disamina dell'attività svolta.

Il fatto più eclatante è la già citata rifondazione dello Statuto. Se ne sentiva da anni il bisogno, sia per adeguare l'operatività a nuove possibili opportunità, sia per allineare i testi al dettato della legge 383 del 7 dicembre 2000.

Con il nuovo Statuto si è allargato l'oggetto sociale, che prevede la possibilità di attivare o partecipare ad iniziative – finalizzate alla creazione di valore che vada ad incrementare il Patrimonio dell'Associazione – che diano impulso al fenomeno crematorio e, più in generale, a tutti quei movimenti che hanno quale finalità la rivendicazione del diritto individuale di scelta.

E' stato inoltre introdotto, tra gli Organi Sociali, così come previsto dalla già citata legge 383, il "Collegio dei Revisori", con lo scopo di dare certificazione formale dell'attività svolta e dei Bilanci, sia consuntivo sia previsionale.

Sono state meglio puntualizzate le competenze e le responsabilità delle varie funzioni sociali e si è meglio chiarita la dinamica assembleare per la presa di decisioni in ambito straordinario.

Insomma un grosso lavoro, che pone premesse più solide e più chiare per operare con efficacia nei prossimi anni.

Per quanto attiene ad altre iniziative, delle medesime vi abbiamo già dato conto nell'Omega del maggio 2009 ed in altre pagine di questo giornale; ci limitiamo quindi ad un breve riepilogo, giusto per titoli, osservando tuttavia, e qui riconfermiamo un'impressione già rappresentata, che non si registra una grande partecipazione da parte dei Soci a quanto di volta in volta proposto.

E questo è un peccato, perché adesioni non numerose significano poco peso contrattuale quando si negoziano, con terzi, convenzioni finalizzate a portare benefici ai Soci.

E qui vogliamo ricordare, ancora una volta, che sono benvenute idee e suggerimenti da parte di tutti, per allargare o migliorare la gamma dei servizi verso i Soci.

Nei diciotto mesi trascorsi ci siamo occupati di testamento biologico, di bare ecologiche, del cimitero virtuale "... per ricordare ...", del forno per animali domestici (progetto poi praticamente abbandonato dai suoi proponenti per sopravvenute complicazioni burocratiche), dell'accordo con Enasco, dell'accordo con SAIE, dell'aggiornamento del sito Socrem.

Abbiamo sviluppato alcune iniziative di comunicazione, sul Corriere della Sera e sul quotidiano "Cronaca Qui", abbiamo rinnovato – per due anni – l'accordo col Comune di Milano per la manutenzione del "Giardino del Ricordo"; stiamo, infine, finalizzando gli accordi per mettere a disposizione dei Soci un servizio di "assistenza legale".

Senza trascurare, ovviamente, di migliorare l'efficacia dei sistemi gestionali interni, ampliando la risposta dei supporti informatici.

Questo insieme si traduce in risultati, in "numeri", che vi rappresentiamo qui di seguito e che vanno poi a comporre il "bilancio" di questi diciotto mesi, che vedete rappresentato nella tabella di sintesi.

Come già fatto per gli anni precedenti, la tabella propone una visione

riaggregata delle evidenze contabili, sforzandosi di rendere i numeri più semplici e riconducibili, al di là delle imputazioni tecniche bilancistiche, ai fattori di base che li hanno generati.

Il "bilancio" vero e proprio dell'Associazione è a disposizione dei Soci presso gli uffici di Via dei Grimani.

L'ingresso dei nuovi Soci, il rinnovo annuale dei Soci non vitalizi, nonché le quote di adesione alla dispersione e le oblazioni hanno fatto registrare entrate per un totale di 182.246 Euro (144.770 nei dodici mesi dell'esercizio precedente). A queste si contrappongono costi operativi pari a 385.763 Euro (266.209 nei dodici mesi dell'esercizio precedente). Val la pena di osservare che nell'ambito dei costi registriamo diverse voci di spesa straordinaria, imputabili in particolare alle modifiche statutarie (per Euro 6.651), ad un numero in più di Omega (per Euro 12.537), alla liquidazione di una posizione lavorativa, poi ripresa con contratto di collaborazione (per Euro 18.009).

Come si può vedere, anche in questo bilancio si conferma la tendenza che stiamo registrando da alcuni anni e cioè che le voci di costo – sempre attentamente controllate ma che riteniamo difficilmente comprimibili – esuberano le entrate, che oltretutto scontano un progressivo aumento dei Soci vitalizi e quindi non più quotizzanti.

E' dunque ribadita l'importanza dei risultati della gestione finanziaria, considerando la presenza di un patrimonio ancora cospicuo, anche se a partire dal 2007 lo stesso non ha potuto non risentire delle ampie turbative dei mercati finanziari.

E la finanza, che ha attraversato il terribile periodo settembre 2008/marzo 2009, non ha certo potuto darci il contributo che ci serviva.

Infatti il risultato finanziario netto è negativo per 43.691 Euro, che si formano per differenza tra gli 83.005 Euro di proventi ed i 126.696 Euro di costi e minusvalenze. Da notare che, di questi ultimi, circa 40.000 Euro sono imputabili ad un'unica operazione di riposizionamento di un fondo che è stato sostituito con altro che propone migliori prospettive di risultato.

Riepilogando, e sommando cioè ai riscontri operativi quelli della finanza, nonché tenendo conto degli ammortamenti e delle tasse, l'esercizio chiude con un risultato negativo per 263.151 Euro.

Andando sui numeri dello "Stato Patrimoniale", osserviamo una cosa molto rilevante: grazie ad una recente disposizione normativa, è stata data facoltà a vari soggetti, tra i quali si colloca anche la nostra Associazione, di rivalutare il valore degli immobili risultanti dal bilancio in corso al 31/12/2007.

Considerando che abbiamo nel patrimonio immobiliare una porzione dell'ufficio di via dei Grimani e che il valore storico rappresentato a bilancio era di soli 51.082 Euro, abbiamo ritenuto doveroso dare una chiara e fedele rappresentazione numerica in bilancio del suo presumibile valore commerciale attuale.

A tal fine, abbiamo conferito mandato professionale ad un architetto iscritto all'Albo di Milano, dalla cui perizia emerge che la prudenziale ed attendibile stima di valore dell'immobile è di 401.000 Euro.

Tale valore è stato inserito dunque ad aggiornare il precedente valore di 51.082 Euro.

Cosicché il patrimonio netto societario, a fine 2009, ammonta a 2.952.788 Euro, contro i 2.878.267 Euro del bilancio 2008, dopo aver attutito la perdita dell'esercizio.

Con l'auspicio, ovviamente, che in futuro una più positiva situazione dei mercati finanziari offra una migliore leva per sfruttare la componente patrimoniale agli effetti dei risultati di bilancio.

ENTRATE	2009 (18 mesi)	2008 (12 mesi)
Quote da Nuovi Soci	34.380	24.780
Rinnovo Quote e Oblazioni	140.066	112.790
Adesione a Dispersione	7.800	7.200
Totale Entrate Operative	182.246	144.770
Proventi Finanziari	83.005	81.303
TOTALE ENTRATE	265.251	226.073

USCITE	2009 (18 mesi)	2008 (12 mesi)
Spese Gestionali/Amministrative	99.870	91.767
Spese per il Personale	74.509	50.514
Spese per le Collaborazioni	132.741	79.326
Spese per Consulenze	23.889	15.774
Spese per Iniziative Commerciali	54.754	28.828
Totale Spese Operative	385.763	266.209
Oneri Finanziari	126.696	73.859
Ammortamenti	10.002	6.999
Imposte dell'Esercizio	5.941	4.385
TOTALE USCITE	528.402	351.452
Risultato Esercizio	(263.151)	(125.379)

Il Sito di Socrem Milano



Come, almeno speriamo, molti di voi sapranno, da un bel po' di tempo abbiamo dato vita ad un sito internet che si raggiunge digitando, sui più noti motori di ricerca, **SOCREMMILANO**.

Questo sito è, forse, oggi lo strumento più completo di informazioni, risposte, novità che siamo in grado di proporre sia ai nostri Soci sia a tutti coloro che vogliono sapere chi siamo e cosa facciamo.

Anche grazie ad un recentissimo intervento di aggiornamento (tra le cose più buffe, abbiamo cambiato alcune musiche che alcuni Soci trovavano troppo ... malinconiche), nuovi servizi e nuove rubriche sono andati ad aggiungersi alla robusta struttura di base che dà ampio conto della nostra storia, di chi siamo

oggi, di come si fa ad iscriversi, dei vantaggi che vengono dall'iscrizione, e così via.

Specifici spazi sono poi dedicati alla spiegazione di cosa fare in caso di perdita di una persona e poi a illustrare le strutture per la cremazione e per la dispersione delle ceneri qui a Milano.

Non mancano considerazioni di aspetto filosofico e religioso ed anche riferimenti sul quadro legislativo che regola la materia.

Si accennava al recente intervento di aggiornamento.

Qui l'obiettivo è quello di stimolare una maggior interattività con il pubblico (anche se ci rendiamo ben conto che l'attuale tasso di utilizzo di sistemi informatici, almeno tra i nostri Soci, è molto basso), creando uno spazio apposito per presentare, con aggiornamenti frequenti, temi di attualità.

I due ultimi interventi riguardano poi la proposta del cimitero virtuale (... per ricordare ...), di cui abbiamo trattato sul precedente numero del giornale, nonché la messa a disposizione, in formato elettronico, proprio delle edizioni di Omega che si sono succedute a partire dall'anno 2005 (con facoltà, in futuro, di non farsi più inviare Omega in formato cartaceo ma bensì in formato elettronico).

A chi, tra i nostri Soci, ha dimestichezza con questi strumenti, va il nostro invito a utilizzare il sito come strumento di comunicazione a due vie, con il risultato di rendere più efficaci - e meno costose - le modalità di contatto.

Il Testamento Biologico

Ne abbiamo parlato più volte sui precedenti numeri di questa rivista e oggi siamo un po' a tirare le prime conclusioni, anche con risvolti di taglio pragmatico.

Nessuno si illude che questo tema delicato non sarà ancora oggetto di ampio e aspro dibattito. La lentezza e la prudenza dell'iter parlamentare sono indizi in questo senso.

Ma, nelle more, abbiamo ritenuto opportuno - noi come tanti altri - dare concretezza alle riflessioni svolte per fare un passo in avanti. E così abbiamo elaborato, lavorando in comune con le altre Socrem della Lombardia, un modello di "Testamento biologico", che è a disposizione dei Soci che ne volessero fare uso.

Vale la pena di ribadire alcune importanti precisazioni e cioè:

- chi è interessato deve sottoscrivere il modulo di persona - quindi presso gli uffici di Socrem - avendo al proprio fianco una persona che agisce da "fiduciario" - e quindi firma a sua volta il modulo - ed alla presenza di due testimoni (che possono essere i collaboratori di Socrem);
- una futura emananda legge potrebbe dettare regole per cui il testo

proposto non avrà più validità di fronte a terzi; noi, in ogni caso, continuiamo a pensare che se, nell'attesa della legge, questi moduli proposti dalle varie associazioni diventano numerosi, forse il legislatore dovrà, in qualche modo, tener conto della cosa; - il fatto che Socrem si faccia propositore attivo in questa materia non intende assolutamente recare offesa alla sensibilità religiosa di alcuno dei suoi Soci.

Il movente che ci spinge è quello del rispetto della libera volontà di scelta - quindi il medesimo concetto che ha ispirato la storica battaglia cremazionista - e dunque per noi vale la regola sacra che ognuno ha il diritto di fare - potendo disporre degli strumenti necessari - le scelte che lo riguardano a titolo personale.



L'angolo della Poesia

Ci fa piacere accogliere e pubblicare una poesia di un nostro Socio, il Sig. Lazzaro De Cata, che ringraziamo ed al quale facciamo i nostri più vivi complimenti per la sua vena poetica.

La Speranza

*Quando tutto diventa buio intorno a te:
quando ogni cosa perde il significato,
quando non ci interessa se il sole brilla,
quando tutto si rompe
dentro di te e senti
tutta la solitudine del mondo,
ancora una cosa ti aspetta:
la speranza.*

*Quando il cuore sembra
aver cessato di battere,
quando ti guardi attorno
e ti sembra tutto assurdo;
quando ti viene voglia
di piangere, di avere il mondo
fra le mani per frantumarlo;
quando una disperazione
infinita si impossessa di te,
hai ancora una cosa: la speranza.*

*Essa non muore mai,
al di là di tutto
e di tutti rimane
sempre accanto a te, con te.
Ti spinge a credere ancora,
a sperare ancora ...
Forse moderatamente ma ...
sperare ... sperare ...
ancora ... ancora ... ancora ...*

Notizie Flash

Giardino del Ricordo

Socrem Milano ha rinnovato la convenzione con il Comune di Milano, impegnandosi, per il biennio 2010 e 2011, a garantire la manutenzione ordinaria del Giardino del Ricordo a Lambrate.

La buona qualità dei rapporti con il Comune è importante per una sempre più efficace collaborazione futura.

Detrazione Spese Funerarie

Dalla denuncia dei redditi è possibile detrarre le spese funebri sostenute per il decesso di familiari in ragione del 19% della spesa fino a un ammontare di Euro 1.549,37 per ogni persona deceduta.

La detrazione può essere fatta da chi ha sostenuto la spesa, spesa che deve essere documentata con regolare fattura.

La detrazione deve rispettare il "criterio di cassa", cioè può essere indicata nel Mod. 730 nell'anno del pagamento effettivo.

5x1000 alla Federazione Italiana per la Cremazione

E' sufficiente firmare nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni nazionali di carattere culturale" e inserire il

Codice Fiscale della Federazione Italiana per la Cremazione, ovvero: 97571610019. Non serve indicare il nome dell'Associazione.

Servizio di Assistenza Fiscale

Riepiloghiamo di seguito i servizi prestati ai Soci Socrem Milano e loro familiari per l'assistenza fiscale 2010 a cura del Patronato Enasco in convenzione con Socrem Milano:

- . acquisizione e controllo del Mod. 730/2009 precompilato dal contribuente e rilascio del relativo visto di conformità
- . assistenza alla compilazione Mod. 730/2009 singolo
- . assistenza alla compilazione Mod. 730/2009 congiunto
- . correzione per rilascio del visto di conformità dei precompilati errati
- . Modello Unico per persone fisiche . Quadro RT - RW
- . ICI Mod. F24 . Denuncia di successione

HANNO DATO OBLAZIONI:

Rampogni Luciano e Guidotti Carmen - Santoro Pietro - Mapelli Emilia - Sangalli Adele - Triggiani Nicoletta - Loi Carlo e Sacchi Perfetta - Camisoni Ezio - Fusari Iolanda - Spinazzè Bruno - Maggi Vilma - Franzosio Zorina - Loi Silvana - Lauriti Bruna - Coin Antonio - Miglio Carlo e Melani Giuseppina - Ferluga Antonia Maria - Vergani Francesco - Azzoni Eliana e Zucca Ettore - Mariani Franco - Bottecchia Vanda - Labanti Quintilia Maria - Labanti Luigia Giuseppina - Zanotti Rosa - Cutinelli Petrone Eugenio Maria - Mornati Carlo - Leggeri Ardelia - Ferrari Enrichetta Fanny e Rattazzi Urbano - Monfrini Domenico - Marchesi Gina - Bissolotti Angela - Visconti Giuseppina - Cigognini Vittorina - Bertolini Liliana - Nasi Patrizia - Penzo Ada e Nason - Ferdinando - Tulipano Ottavia - Bonaffini Angelo - Nitti Generoso Mario - Fogli Giorgio - Rossi Giuliano - Delfrati Giuseppina - Pagani Giuseppina - De Col Alberto e Giudici Rosangela - Fabbri Luigia - Bissoli Gisella - De Gaudenzi Andreina - Manigrasso Renato e Barrington Penelope - Marni Maria - Martorelli Mario Nicolò - Scali Raffaele - Castellini Emanuele - Meazza Veglio e Sivelli Valentina - Licciardello Elisa - Russo Carla - Boccuzzi Giuseppe - Debbia Giuseppe - Tacchinardi Alfio e Scarpanti Maria Teresa - Zollia Elvira - Fassi Francesco e Aurolo Aurora - Albano Michele - Bertagnoli Maria - Ardito Romana - Gorla Amulio e Gennaro Jolanda - Capriata Luigi - Elli Marialuisa - Merlo Maria Teresa - Romagnoli Adriano - Fabris Stefania - Sinigaglia Elena - Sacchetti Stefania - Sabia Rosetta - Spada Rita - Monico Renata - Cobalchini Marco - Marni Maria - Rispoli Bianca - Parravicini Rosa - Trombi Mina - Njemirovskij Maria - Bianchi Sergio - Tironi Vera - Romani Enrico - Pesatori Giuseppe - Citterio Liliana -

SULLA DISPERSIONE IN NATURA

Come già considerato nell'articolo di apertura di questo giornale, è in aumento il numero di coloro che decidono di affidare i loro resti alla natura.

Se questa prassi appare ben consolidata in gran parte d'Europa, da noi la situazione si presenta ancora con luci ed ombre. La qual cosa dipende dal fatto che, dopo l'emanazione di una legge nazionale del 2001, cui non seguì un regolamento di applicazione, fu demandato ad ogni singola Regione di adottare specifiche previsioni operative per normare la materia. E qui, al solito, è successo un po' di tutto.

Tanto per cominciare solo tredici Regioni hanno legiferato al riguardo: nel 2003 la Lombardia; nel 2004 la Toscana, l'Umbria, la Valle d'Aosta e l'Emilia Romagna; nel 2005 le Marche; nel 2006 la Campania e il Lazio; nel 2007 la Liguria e il Piemonte; nel 2008 il Friuli Venezia Giulia e la Puglia, infine la Basilicata nel 2009.

Di più, non tutti i Comuni hanno chiaramente recepito il dettato regionale, creandosi quindi, a volte, situazioni di spiacevole incomprensione con i cittadini impegnati a far rispettare le volontà del proprio congiunto.

Anche in questo caso, come già per la cremazione, si assiste ad un'ampia divaricazione di orientamenti e di comportamenti tra il nord ed il centro/sud del Paese. E su questo impattano, evidentemente, motivi culturali e psicologici.

La legge nazionale definisce i luoghi dove possono essere sparse le ceneri: "in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri o in natura o in aree private; in aree private deve avvenire all'aperto e con il consenso dei proprietari, e non può comunque dare luogo ad attività aventi fini di lucro; in ogni caso è vietata nei centri abitati; la dispersione in mare, nei laghi e nei fiumi è consentita nei tratti liberi da nautanti e da manufatti". Su questo punto le leggi regionali non sono molto diverse.

In Lombardia, ad esempio, che è l'unica Regione che prevede che la dispersione debba essere decisa "in vita e per iscritto" dall'interessato (altre Regioni consentono che anche i familiari, a posteriori, possano farlo), la regola conferma pienamente il dettato della legge nazionale, grazie alla Legge Regionale n. 22/2003 ed al Regolamento Regionale n. 6/2004.

Più articolata appare la situazione della Liguria (che ci interessa da vicino, visto che sono numerose le richieste di dispersione nel Mar Ligure), dove è prevista una distanza minima di 300 metri dalla costa, dalla riva o dal porto e dove si prevede che, in ogni caso, la dispersione delle ceneri debba avvenire alla presenza di un rappresentante del Comune e che debba essere registrata con apposito verbale, con qualche ulteriore attenzione proposta da alcuni Comuni: ad esempio, il Comune di Imperia prevede che la dispersione possa avvenire soltanto "per affondamento o interrimento dell'urna contenente le ceneri"; l'urna, pertanto, dovrà essere di materiale biodegradabile; il Comune di Ventimiglia prevede, oltre al categorico interrimento o affondamento in urna biodegradabile, che l'urna abbia impressi in maniera indelebile i dati anagrafici ed identificativi del defunto, la data del decesso e quella dell'avvenuta cremazione.

Da notare che le urne biodegradabili sono molto delicate e non corrispondono al dettato della legge nazionale in materia di cremazione che impone che l'urna abbia caratteristiche di infrangibilità e resistenza. Sarà necessario, pertanto, collocare l'urna da "affondamento" all'interno di un'urna di metallo da "trasporto". Solo così si potrà rispettare la normativa nazionale e la normativa regionale.

Un'ultima annotazione riguarda la posizione della Chiesa in materia di dispersione: volendo escludere alcune posizioni estreme, che pur sussistono, si deve dire che la tematica è frutto di una seria riflessione all'interno delle gerarchie vaticane. Una voce che merita citazione è quella di Padre Raymond Nkindji, Vice Preside dell'Istituto Teologico Marchigiano e docente di liturgia, il quale, nel ricordare che la cremazione è pienamente accettata dalla chiesa cattolica, purchè la scelta non metta in discussione la fede, afferma che però la Chiesa stessa "non incoraggia la dispersione delle ceneri". Tuttavia, le esequie ecclesiastiche sono celebrate per tutti i fedeli, anche per coloro che hanno scelto la dispersione delle proprie ceneri, a meno che tale scelta sia stata fatta per ragioni contrarie alla fede cristiana.

Si tratta ora di trovare modalità di confronto e di dialogo che escludano il ritorno di posizioni anacronistiche.



QUOTE DI ISCRIZIONE Anno 2010**NUOVA ISCRIZIONE** euro **20****NUOVA ISCRIZIONE VITALIZIO** euro **180****QUOTA RINNOVO ANNUALE** euro **10****QUOTA DISPERSIONE UNA TANTUM** euro **10****ATTENZIONE:** il mancato versamento della quota di rinnovo per due anni consecutivi fa decadere dal diritto di iscrizione**Orari apertura uffici:****LUNEDI' - MARTEDI' - GIOVEDI':**

mattino 9 - 12 (per nuove iscrizioni: 9 - 11.30)

pomeriggio 14 - 16 (su appuntamento per nuove iscrizioni)

MERCOLEDI' - VENERDI':

mattino 9 - 12 (per nuove iscrizioni 9 - 11.30)

GARAGE:

È in atto una convenzione con EUROGARAGE in via dei Grimani 13 (di fronte alla Socrem), dove si può lasciare la macchina con un costo ridotto (2 euro, MA NON PIU' DI UN'ORA) esibendo la tessera Socrem.

NO OMEGA: Chi, per motivi personali, non volesse ricevere la rivista OMEGA, è pregato di comunicarcelo, per poterlo deperennare dalla lista della spedizione.

colophon

SOCREM Società per la cremazione Milano
Fondata nel 1876

Direzione, Redazione, Amministrazione:

via dei Grimani 12 - 20144 Milano (MI)

Tel 024232707 - 024237199

Fax 024236621

e-mail socremmi@libero.it

www.socremmilano.it

Direttore responsabile: Giovanni Bossi**Grafica:** Fotoincisa F.G. - Paderno Dugnano**Diffusione** 14.500 copie**Stampato da** Iacchetti Stampa srl

via Litta Modignani, 78 - 20161 Milano

Studio Dentistico

Dr. Alberto Di Feo

via G. Leopardi, 8 - 20123 Milano
(angolo piazza Cadorna - MM1 MM2)**Tel. 02 46.91.049****Tel. 02 46.94.406**

- ODONTOIATRIA
- IMPLANTOLOGIA
- PROTESI DENTARIA FISSA E MOBILE
- DIAGNOSI e TERAPIA delle MALATTIE delle GENGIVE (Parodontologia)
- PREVENZIONE
- ORTODONZIA

orario continuato dalle ore 9 alle ore 20
sabato dalle ore 9 alle ore 16

**Riceve su appuntamento
convenzionato SOCREM**

SOMMARIO**Editoriale**

Dispersione: chi sceglie? 1

Iniziative

Le lampade votive 2

Attualità

Le cremazioni in Lombardia 3

Attività e risultati dell'esercizio 2009 4

Iniziative

Il sito di Socrem Milano 5

Il testamento biologico 5

Riflessioni

L'angolo della Poesia 6

Notizie Flash 6

Sulla dispersione in natura 7

Notizie utili 8